

ALLEGATO 1 – OSSERVAZIONI

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le

ARPAE SAC di Parma

aoopr@cert.arpa.emr.it

Procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 al progetto denominato “Parco Eolico Monte Croce di Ferro” presentato da Borgotaro Wind S.r.l. e localizzato in località Monte Croce di Ferro nel Comune di Borgo Val di Taro, Provincia di Parma.

BOZZA DI OSSERVAZIONE

La sottoscritta Elena Pizzigoni, nata a Borgo Val di Taro 03/12/1932, residente a Parma in via Picasso Pablo n. 29, in qualità di proprietaria dei terreni censiti al catasto terreni del Comune di Borgo Val di Taro sul foglio 88, particelle 57 e 434, sul foglio 100 particelle 154, 160, 162, 318 e 319 e del nucleo di fabbricati denominato Cà Nuova, posti immediatamente a monte delle stazioni elettriche previste dal progetto in oggetto, e censiti al catasto terreni del Comune di Borgo Val di Taro sul foglio 88, varie particelle.

PRESA VISIONE

degli elaborati del PROGETTO DEFINITIVO del denominato “Parco Eolico Monte Croce di Ferro” presentato da Borgotaro Wind S.r.l. e localizzato in località Monte Croce di Ferro nel Comune di Borgo Val di Taro, Provincia di Parma;

PRESENTA

ai sensi del d.lgs.152/2006, le seguenti osservazioni:

Il progetto definitivo prevede la realizzazione di una FUTURA STAZIONE ELETTRICA TERNA 132 KV”SE BORGOTARO”, di una STAZIONE ELETTRICA DI UTENZA E CONNESSIONE ALLA RÈTE 30/132 KV BORGOTARO WIND e una AREA DI CANTIERE STAZIONE UTENTE in terreni agricoli e in prossimità del nucleo di fabbricati denominato Cà Nuova.

La realizzazione degli impianti sopra descritti comporta lo sbancamento di terreni agricoli e la realizzazione di importanti opere di sostegno fondate su palificazioni per realizzare piazzali pianeggianti considerata la significativa pendenza dei terreni. Detti interventi comportano un significativo consumo di suolo agricolo vergine, un notevole impatto sul paesaggio, compromettono la visuale del nucleo di fabbricati posto a monte delle aree interessate dal progetto definitivo e compromettono il futuro utilizzo e commercializzazione del nucleo di fabbricati denominato Cà Nuova.

Con riferimento al consumo di suolo agricolo si osserva che a valle della strada provinciale, che collega Borgo Val di Taro con la frazione di Boceto, esistono terreni pressoché pianeggianti posti in prossimità della

STAZIONE ELETTRICA TERNA ESISTENTE 132 kv "RT BORGOTARO" e della stazione ferroviaria di Borgo Val di Taro e già in parte compromessi da un ampio piazzale utilizzato come deposito materiali e legnami. Inoltre i terreni a valle della strada provinciale confinano con aree industriali e con fabbricati agricoli dismessi e in abbandono. Nel corso dell'incontro pubblico tenutosi a Borgo Val Di Taro la sera del 19 ottobre scorso, su richieste di diversi partecipanti di spostare gli impianti nelle aree descritte, i progettisti hanno sostenuto la impossibilità stante vincoli idraulici. Dalla ricerca eseguita sulla cartografia pubblicata dalla Comunità Montana Val Ceno – Val Taro, detti terreni non risultano sottoposti a vincolo idrogeologico. L'esistenza del vincolo è forse reperibile in altra cartografia. E' però difficile comprendere come detti vincoli, se esistenti, consentano invece la presenza della STAZIONE ELETTRICA TERNA ESISTENTE 132 kv "RT BORGOTARO", della stazione ferroviaria, di fabbricati civili e industriali e di aree edificabili con destinazione industriale. Le notevoli spese di consolidamento e di sostegno necessarie per realizzare piazzali pianeggianti su terreni a notevole pendenza consentirebbero, a buon senso, di risolvere le criticità idrauliche ed evitare il consumo di suolo agricolo.

Con riferimento alla tutela del paesaggio, riconosciuto come bene dalla Costituzione della Repubblica, si fa presente che il versante di terreno agricolo interessato dal progetto, ed il soprastante bosco, sono visibili da larga parte dell'abitato di Borgo Val di Taro nonché dalla strada statale 523 del Colle di Cento Croci e dalla strada che collega l'abitato con la frazione di Boceto. La realizzazione delle strutture sul versante modificherebbe in senso sicuramente negativo il paesaggio arrecando un danno alla comunità e al nucleo di fabbricati posti a monte delle aree interessate dal progetto.

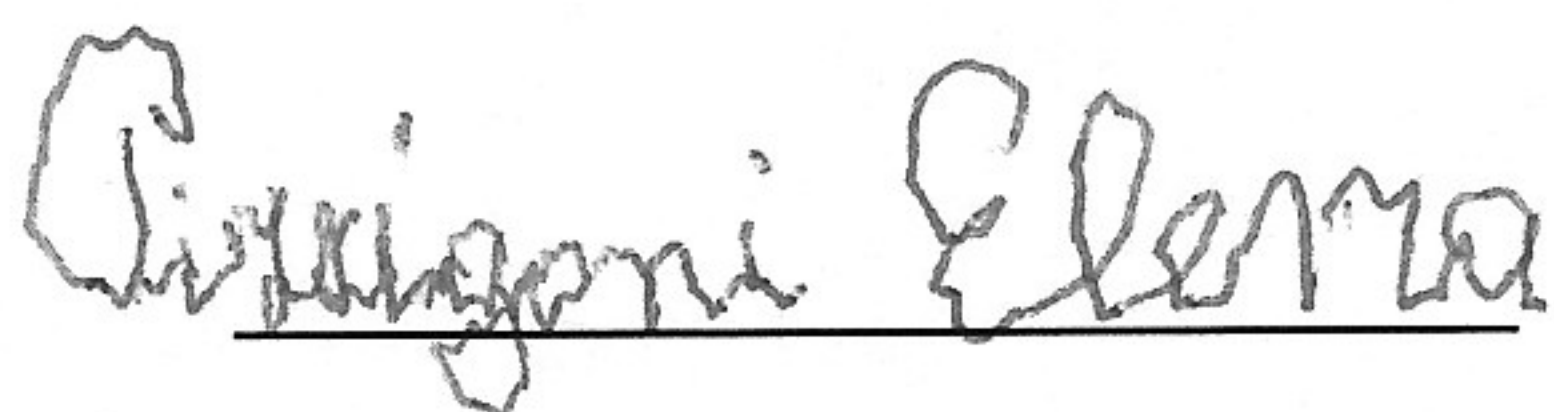
Con riferimento infine al nucleo di fabbricati posti a monte dell'area ipotizzata dal progetto si evidenzia che gli stessi verrebbero a trovarsi ad una distanza di circa 50 m da impianti elettrici con tralicci fuori terra di oltre 20 m, come rilevabile dal progetto della STAZIONE ELETTRICA DI UTENZA E CONNESSIONE ALLA RETE 30/132 KV BORGOTARO WIND. In sostanza guardando verso l'abitato di Borgo Val di Taro la vista sarebbe intercettata da tralicci e impianti mentre ora i fabbricati beneficiano di una vasta area agricola senza impedimenti di visuale.

I miei figli hanno in progetto di recuperare i fabbricati del nucleo Cà Nuova per realizzare un Agriturismo considerata la favorevole posizione dei fabbricati stessi, che dispongono di ottima visuale, sono distanti da attività produttive, sono prossimi al bosco e costituiscono un ideale punto di partenza per escursioni nei boschi circostanti. È evidente che qualora il progetto "Parco Eolico Monte Croce di Ferro" venisse realizzato nella configurazione attualmente prevista non sarebbe più possibile procedere al recupero dei fabbricati e il valore commerciale si ridurrebbe in modo drastico rendendoli di fatto non più utilizzabili e commerciabili.

In considerazione di quanto esposto si chiede che venga valutato un nuovo progetto con ubicazione degli impianti in aree che non comportino il consumo di suolo agricolo, non compromettano il paesaggio, non compromettano il recupero dei fabbricati denominati Cà Nuova e non arrechino drastico deprezzamento del nucleo di fabbricati posti a monte delle aree individuate dall'attuale progetto.

Luogo e data: Parma 05/11/2022

La dichiarante

 Ciriaigoni Elena